

L'Europa per noi



Indice

- 3 Festeggiamo i 25 anni
di “L’Europa per noi”**
- 5 Notizie dall’Unione Europea**
- 11 Notizie sull’auto-rappresentanza**
- 19 Processo decisionale assistito:
cos’è e perché è importante**
- 20 Nota dell’editore**
- 22 Il diritto di prendere le proprie decisioni**
- 25 Cosa deve cambiare: i problemi**
- 27 Cosa deve cambiare: soluzioni**
- 29 Esempi di processo decisionale
assistito in Europa**
- 32 Cosa puoi fare**
- 33 Glossary**

Festeggiamo i 25 anni di “L’Europa per noi”

Quest’anno festeggiamo i 25 anni di “L’Europa per noi”!

“L’Europa per noi” è nata nel novembre 2001.

“L’Europa per noi” è una rivista facile da leggere.

“L’Europa per noi” viene pubblicata 4 volte all’anno.

“L’Europa per noi” tratta argomenti importanti per le persone con disabilità intellettiva e diffonde notizie provenienti da tutta Europa sull’autorappresentanza.



Il primo numero di «L'Europa per noi» è stato pubblicato solo in inglese.

Dopo, «L'Europa per noi» è stato pubblicato in altre lingue:

- francese
- tedesco
- spagnolo
- rumeno
- ungherese
- italiano
- Olandese

Per festeggiare i 25 anni di "L'Europa per noi",
stiamo aggiungendo nuove lingue:

- svedese
- ceco
- sloveno
- ucraino
- portoghese

L'Europa per noi racconterà anche altre storie di autorappresentanti.

Se hai una storia che desideri condividere,

Ti preghiamo di inviarci un'e-mail all'indirizzo comms@inclusion.eu.

Le spiegazioni delle **parole in grassetto**
si trovano alla fine della rivista.



Notizie dall'Unione Europea



Conferenza sulla disabilità a Cipro



A maggio si è tenuta una conferenza sul
processo decisionale assistito a Cipro.

Hadja Lahbib,
Commissaria europea per l'uguaglianza,
ha presentato le nuove modifiche
alla **Strategia europea sulla disabilità**.

I partecipanti alla conferenza hanno parlato di come il processo
decisionale assistito possa aiutare le persone con disabilità intellettiva:

- ad essere più indipendenti,
- a capire informazioni complesse,
- e a partecipare pienamente alla vita sociale.

I funzionari governativi provenienti da Malta, Irlanda e Spagna hanno
parlato di ciò che stanno facendo per promuovere il processo
decisionale assistito nei loro paesi.

Accordo sulla protezione degli adulti in tutta l'UE

Il **Consiglio dell'Unione Europea** e il **Parlamento Europeo** hanno concordato nuove norme in materia di **capacità giuridica**.

Queste norme si applicano quando una persona con **capacità giuridica limitata** si sposta da un paese all'altro all'interno dell'Unione europea.

Le norme servono a rendere più facili i viaggi e il trasferimento in diversi paesi all'interno dell'Unione europea per le persone con capacità giuridica limitata.

Le persone avranno un documento online che dimostri la propria situazione in fatto di capacità giuridica.

Le norme dicono che una persona debba essere ascoltata prima che venga presa una decisione sulla sua vita.

Le norme dicono anche che le informazioni sulle persone che necessitano di assistenza devono essere cancellate.

Questo è positivo perché protegge la privacy delle persone.



La Lituania sta lavorando per cambiare le leggi riguardo al processo decisionale assistito.

Nel 2024 la Lituania ha cambiato le proprie leggi
Per rendere il processo decisionale assistito Parte del
sistema di sostegno.

Il governo lituano ha parlato con tante persone in tutto il
Paese per capire come far funzionare la legge nella pratica.

Stanno venendo sviluppati Nuovi strumenti e servizi per
il processo decisionale assistito.

Però alcune leggi limitano ancora il diritto di decidere.
Ecco perché il governo sta valutando la possibilità di fare altri
cambiamenti alla legge, così che le persone con disabilità
intellettiva possano avere più controllo sulla propria vita.

Anche se servono ulteriori cambiamenti, è positivo che
la Lituania stia andando nella direzione giusta!



Conferenza «Europe in Action»

La conferenza “Europe in Action” (L’Europa in Azione) si è tenuta nella città di Vicenza, in Italia, nel maggio 2026.

“Europe in Action” è una conferenza che Inclusion Europe organizza ogni due anni. È una conferenza per persone con disabilità intellettiva, i loro familiari e le organizzazioni che si battono per i diritti delle persone con disabilità intellettiva in Europa.

Quest’anno, alla conferenza «Europe in Action» hanno partecipato più di 500 persone.

I partecipanti alla conferenza hanno parlato di tanti argomenti diversi e importanti. Ad esempio, di come dovrebbe essere un buon sostegno.

Si è parlato dei problemi che le persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie affrontano ogni giorno.

E di ciò che i paesi e le organizzazioni stanno facendo per risolvere questi problemi, sostenendo le persone con disabilità intellettiva.



Assemblea Generale di Inclusion Europe

Inclusion Europe ha tenuto la propria Assemblea Generale.

L'Assemblea Generale è un incontro

in cui tutti i membri di Inclusion Europe si riuniscono

e prendono decisioni su cose importanti.



I membri di Inclusion Europe hanno dato il benvenuto alla nuova presidente.

Si chiama Jeanne Nicklas-Faust.

Sono state elette 4 persone come membri del

Consiglio direttivo di Inclusion Europe:

- Olena Melnyk dall'Ucraina.
- Roberto Speziale dall'Italia.
- Ashley Ryan dalla Scozia.
- Rosa Couto dal Portogallo.

Tre nuove organizzazioni associate sono entrate

a far parte di Inclusion Europe:

- Inclusion Armenia
- Keystone Moldova
- PIAM

PIAM è l'organizzazione nazionale italiana

per l'autorappresentanza.

Notizie sull'auto-rappresentanza



L'EPSA ha un nuovo membro nel Gruppo direttivo!

Ellis Jongerius è stata eletta membro del gruppo direttivo della Piattaforma Europea degli Autorappresentanti ad aprile.

La Piattaforma europea degli autorappresentanti è abbreviata in EPSA.

L'EPSA riunisce le organizzazioni e i gruppi di autorappresentanza che fanno parte di Inclusion Europe.

Il Gruppo direttivo dell'EPSA è formato da 5 autorappresentanti che si riuniscono per parlare e decidere sul lavoro dell'EPSA nel corso dell'anno.

Ellis Jongerius è un'autorappresentante da molti anni.

Ellis è la direttrice di LFB.

LFB è un'organizzazione di autorappresentanza nei Paesi Bassi.

Ellis ha dichiarato:

«Avere una disabilità intellettuale comporta molte sfide.

Queste sfide non si fermano ai confini dei Paesi Bassi.

Insieme, possiamo ottenere di più in Europa.”



Primi membri con disabilità intellettuale eletti nel Consiglio direttivo del European Disability Forum.

Soufiane El Amrani e Joachim Busch sono diventati le prime persone con disabilità intellettuale ad essere elette nel Consiglio del European Disability Forum (Forum europeo della disabilità).

L'European Disability Forum è un'organizzazione che rappresenta persone con diverse disabilità provenienti da tutta Europa.

L'European Disability Forum si abbrevia con l'acronimo EDF.

Soufiane El Amrani è stato candidato al Consiglio direttivo dell'EDF da Inclusion Europe.

Soufiane è stato eletto per rappresentare le organizzazioni europee delle persone con disabilità.

«Voglio rendere le informazioni facili da leggere e migliorare l'accessibilità e la partecipazione.

L'altra mia grande priorità è che l'Europa smetta di rinchiusere le persone in istituti.

Tutti devono poter vivere nella propria casa e nella comunità come chiunque altro.»

Soufiane El Amrani

Joachim Busch è stato nominato nel Consiglio direttivo dell'EDF dal Consiglio tedesco delle persone con disabilità.

Joachim è stato eletto per rappresentare le organizzazioni nazionali delle persone con disabilità.

Entrambi gli autorappresentanti sono stati eletti all'Assemblea Generale del Forum Europeo delle Persone con Disabilità Che si è tenuta a Cipro nel maggio 2026.

«Sono felice di essere stato eletto e di poter contribuire con la mia esperienza.»

Joachim Busch



L'autorappresentante irlandese rappresenta le persone con disabilità intellettiva al Forum sulle politiche giovanili

Tamara Byrne ha partecipato a un dialogo sulle politiche giovanili a Bruxelles.

Tamara Byrne è un'autorappresentante irlandese.

il Dialogo sulle politiche giovanili è un incontro organizzato dalla

Commissione europea, in cui i giovani incontrano uno dei commissari europei.

C'erano 20 giovani con disabilità

A questo incontro del "Dialogo tra i giovani" per discutere di:

- Lavoro,
- Vivere da soli,
- Accesso al mondo digitale,
- e la partecipazione alla vita della comunità come tutte le persone.

Tamara Byrne ha parlato con Hadja Lahbib,

Commissaria europea per l'uguaglianza.

Tamara ha parlato dell'importanza di avere un lavoro.

Ha detto che molte persone con disabilità sono ancora a rischio di povertà, e che le persone con disabilità intellettiva hanno bisogno delle stesse opportunità di trovare lavoro come chiunque altro.

Tamara ha chiesto più sostegno per le persone con disabilità e per i datori di lavoro.

Ha detto che le persone con disabilità devono poter lavorare senza perdere per questo motivo la pensione d'invalidità.



Un'autorappresentante rumena rappresenta le persone con disabilità intellettiva al Forum dei giovani sullo sport

Andreea Herbei è un'autorappresentante e copresidente di Ceva de Spus, un'organizzazione rumena di autorappresentanza.

Andreea è anche una giocatrice di pallacanestro in sedia a rotelle.

Andreea ha incontrato Glenn Micallef, Commissario europeo per la Gioventù, lo Sport e la Cultura, a Bruxelles nel maggio 2026.

L'incontro era parte di un «Dialogo dei giovani».

I «Dialoghi con i giovani» riuniscono i giovani con i politici europei.

Danno un'occasione ai giovani di condividere le proprie idee ed esperienze.

Andreea si è unita a 25 persone provenienti da tutta Europa per discutere del futuro dello sport. Andreea ha parlato dell'importanza dello sport per le persone con disabilità intellettiva.

Andreea ha detto che lo sport aiuta le persone a migliorare la propria autostima, a stringere amicizie e sentirsi parte della propria comunità.

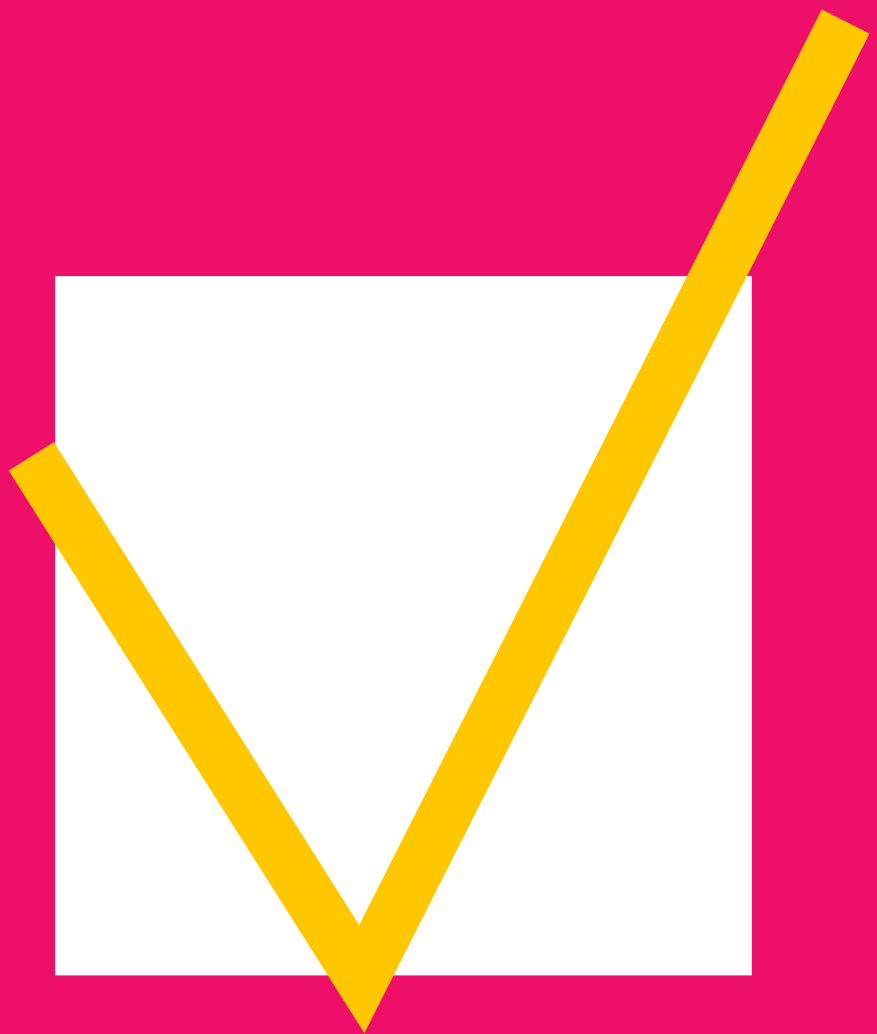
Andreea ha anche detto che 1 milione di persone con disabilità intellettiva vivono ancora in istituti in tutta Europa.

«Tutti noi vogliamo una vita piena all'interno della comunità»

Andreea Herbei



Processo decisionale assistito: cos'è e perché è importante



Nota dell'editore

La vita è piena di decisioni.

Cosa mi metto?

Dove voglio vivere?

Per chi voglio votare?

Alcune decisioni sono grandi, altre più piccole.

Alcune sono facili, altre difficili.

Quando una decisione è difficile, chiedo consiglio a qualcuno di cui mi fido.

Chiedo alla mia famiglia o ai miei amici.

Chiedo anche alla persona che mi supporta.

Faccio delle domande e mi prendo il mio tempo.

Poi decido.

È normale.

Tutti chiedono aiuto a volte.

Ma alcune persone pensano che, siccome ho una disabilità intellettiva, io non sia in grado di decidere da solo.

Questo è sbagliato.

Le decisioni sulla nostra vita spettano a noi.

È un nostro diritto.

Eppure, ci sentiamo ostacolati.

Le informazioni non sono sempre facili da leggere e chi prende le decisioni non parla sempre in modo chiaro.

Alcune persone non ascoltano ciò che vogliamo.

Non abbiamo bisogno che altri prendano il controllo delle nostre vite.

Abbiamo bisogno che le persone ci diano il giusto sostegno.

Quando avremo il giusto sostegno, potremo avere il controllo delle nostre vite Proprio come tutti gli altri.

Soufiane El Amrani



Il diritto di prendere le proprie decisioni

Le persone prendono decisioni ogni giorno.

Prendere le proprie decisioni è importante.

Ci aiuta a crescere, migliora la nostra autostima e la nostra indipendenza.

Decidere è un diritto.

Ma in molti paesi europei, le persone con disabilità intellettiva non sono autorizzate a prendere le proprie decisioni.

Questo spesso comporta che **la capacità giuridica** venga tolta.

La capacità giuridica significa che la legge riconosce le tue decisioni.

Quando le tue decisioni non vengono riconosciute, significa che ti viene impedito di:

- Usare i tuoi soldi.
- Prendere decisioni sulle tue cure mediche
- Scegliere dove e con chi vivere.
- Votare.

Quando ciò accade, il tribunale decide

che qualcun altro prende le decisioni che ti riguardano al posto tuo.

Questa persona viene chiamata **“tutore”**.

Un tutore decide come spendere i tuoi soldi, dove vivi,

Prende decisioni sulle tue cure mediche
e di altri aspetti importanti della tua vita.

Quando hai un tutore, sei **“sotto tutela”**.

Alcuni sostengono che questo protegga le persone con disabilità intellettive.

Ma non è una tutela quando ti toglie i tuoi diritti.

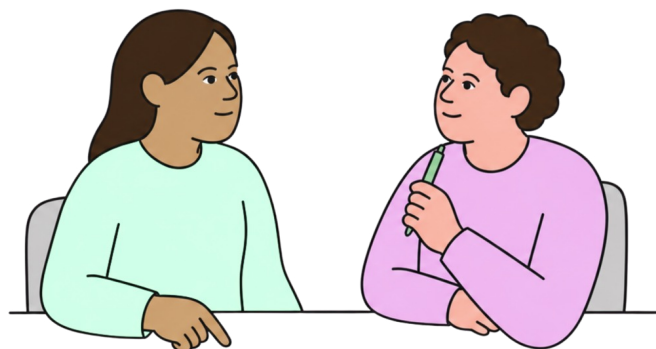
Avere un tutore può essere un problema
perché porta alla **delega delle decisioni**.

La **delega delle decisioni** significa che qualcuno decide
al posto tuo e non rispetta la tua decisione.

Quando ricevi sostegno da qualcuno che:

- ti spiega le cose in modo chiaro,
- ti dà consigli se glieli chiedi,
- ti aiuta a esprimere ciò che vuoi,
- rispetta la tua decisione,

questo si chiama **processo decisionale assistito**.



Questa persona si chiama **“sostenitore”**.

Il tuo sostenitore dovrebbe essere qualcuno di cui ti fidi.

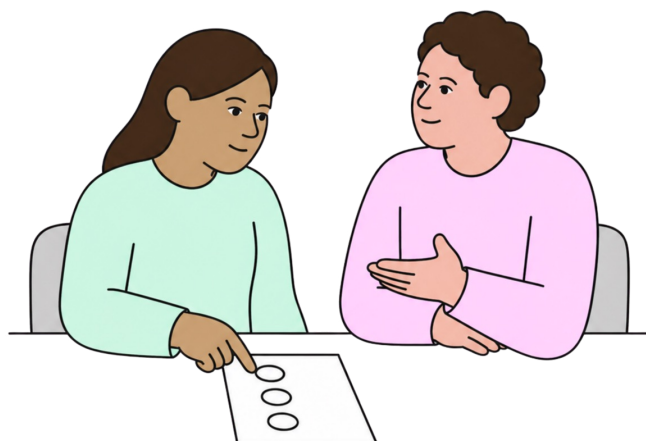
Il tuo sostenitore può essere un amico, un familiare o un operatore sociale.

L'importante è che sia qualcuno che rispetti la tua decisione.

Anche se la tua decisione è diversa dal consiglio che ti ha dato.

I sostenitori possono aiutarti a:

- gestire il tuo denaro.
- Votare.
- gestire matrimonio e famiglia.
- Scegliere dove vivere.
- Scegliere un lavoro



Alcune persone non usano le parole per comunicare.

Potrebbero invece usare gesti, suoni, espressioni facciali o indicare delle immagini.

Le persone che non usano le parole per comunicare hanno lo stesso diritto di prendere decisioni come chiunque altro.

Alcune persone potrebbero aver bisogno di più tempo per prendere una decisione.

Le figure di supporto devono capire come comunica la persona, e rispettare quello che vuole.

«Dobbiamo avere coraggio e sapere che le nostre opinioni contano!

Siamo noi gli esperti delle nostre vite.

Sappiamo di quale sostegno abbiamo bisogno!»

Autorappresentante ungherese

«Ora sono io a decidere dove andare nei fine settimana e con chi.

Prima erano gli altri a decidere per me»

Autorappresentante spagnola

Cosa deve cambiare: i problemi

Il processo decisionale assistito funziona.

Ma solo se i paesi si assicurano che i meccanismi giusti siano in atto.

Non è sempre così.

A volte:

1. il sostegno non è uguale ovunque.

In alcuni settori, come la sanità, la casa e la banca,
la legge non funziona come dovrebbe.

E il processo decisionale assistito non viene usato.

In **Germania** alcuni medici chiedono il consenso solo al tutore.

Questo è un problema.

Quando i medici non parlano direttamente con te, non conoscono la tua
decisione.

2. I sostenitori non sono formati.

Non sanno:

- Che cos'è il processo decisionale assistito.
- Come comunicare in modo chiaro.
- Quali siano i diritti delle persone con disabilità intellettiva.

In **Svezia**, gli accompagnatori a volte si comportano come tutori.

Ciò significa che prendono le decisioni da soli,
invece di ascoltare la persona e aiutarla a prendere
una propria scelta.

3. Non ci sono abbastanza accompagnatori o servizi.

Quando succede, è difficile trovare un buon sostegno.

In Ungheria ci sono più persone che hanno bisogno di sostegno
rispetto ai servizi che lo forniscono.

4. Le famiglie delle persone con disabilità intellettiva non hanno abbastanza informazioni.

Quando succede, le famiglie non capiscono
cosa sia il processo decisionale assistito né come usarlo.

5. La gente pensa che il processo decisionale assistito non funzioni per tutti.

Alcuni ritengono che il processo decisionale assistito
non sia per persone con più bisogno di sostegno.

In **Svizzera**, quando la legge stabilisce che una persona
non è in grado di prendere decisioni, ti viene tolta
la capacità giuridica.

Questo accade spesso alle persone con più
bisogno di sostegno.



Cosa deve cambiare: soluzioni

Per essere sicuri che il processo decisionale assistito funzioni per tutti è importante che i paesi cambino.

I paesi devono:

1. Modificare le leggi.

I paesi devono modificare le proprie leggi in modo che le persone con disabilità intellettiva possano prendere le proprie decisioni e avere tutte le informazioni necessarie.

La legge deve garantire che il processo decisionale assistito sia:

- accessibile a tutti,
- facile da usare,
- Poco costoso
- Rispettoso dei desideri della persona.

2. Dare soldi per il sostegno.

I governi devono investire soldi per un sostegno efficace per far funzionare il processo decisionale.

I soldi dovrebbero essere utilizzati per:

- Formare gli accompagnatori.
- Creare informazioni facili da leggere
- Sostenere i gruppi di autorappresentanza.



3. Fidarsi delle persone con disabilità intellettiva che prendono le proprie decisioni.

Le persone con disabilità intellettiva sono esperte della propria vita.

Bisogna fidarsi delle persone con disabilità intellettiva quando si tratta di sapere cosa è meglio per loro.

Le persone con disabilità intellettiva potrebbero a volte prendere una decisione sbagliata, come capita a chiunque altro.

Sbagliare è una parte normale della vita.

Le persone imparano dai propri errori e dalle proprie decisioni.

Sbagliare non è un motivo per privare qualcuno dei propri diritti.



Esempi di processo decisionale assistito in Europa

Sempre più paesi capiscono la necessità di ricorrere al processo decisionale assistito.

In alcuni paesi ci sono cambiamenti positivi:

le leggi stanno cambiando per ridare il diritto di decidere.

L'Irlanda ha cambiato la propria legge nel 2023.

Ora le persone possono scegliere una persona di fiducia che le aiuti a prendere decisioni.

Anche **Cipro** sta facendo dei cambiamenti.

Il governo sta dando soldi per il sostegno delle persone con disabilità intellettiva.

La Polonia e l'Italia hanno progetti per:

- Rendere le comunità più solidali.
- Rendere le informazioni più accessibili.
- Mettere in pratica il processo decisionale nella vita quotidiana
- Migliorare l'autostima delle persone con disabilità intellettiva.

Questi progetti forniscono informazioni accessibili e sostengono le comunità.



Educare le persone al processo decisionale

1. Giudici

In **Ungheria**, la formazione ha dato ai giudici esperienza pratica per capire il processo decisionale assistito.

In **Spagna**, le linee guida per i giudici li hanno aiutati a usare correttamente le nuove leggi e a rispettare la capacità giuridica nel processo decisionale.

«La formazione mi è piaciuta molto; mi ha offerto una prospettiva diversa. È stato particolarmente importante che anche alle persone con disabilità sia stata data voce.» (Giudice ungherese)

2. Accompagnatori e familiari

La formazione per gli accompagnatori e i familiari è importante. La formazione insegna loro come sostenerti nella vita quotidiana e nel momento in cui prendi delle decisioni.

In **Repubblica Ceca** e in **Bulgaria**, la formazione ha aiutato i sostenitori a:

- Comunicare meglio.
- Comprendere di cosa avessero bisogno le persone.
- Comprendere cosa sia il processo decisionale assistito.
- Imparare a fidarsi delle persone con disabilità intellettiva.

Le persone con disabilità intellettiva hanno più accesso a informazioni chiare per prendere decisioni.



In **Svezia** e in **Germania** le persone con disabilità intellettiva hanno accesso a informazioni di facile comprensione su:

- I propri diritti.
- Cosa può fare un tutore.
- Cosa non può fare un tutore.
- Come cambiare tutore.
- Quanto costano le cose.

Inclusion **Czechia** ha realizzato nuove guide facili da leggere su vari argomenti, aiutando le persone a capire:

- I propri diritti sul proprio corpo.
- Come funzionano i diversi tipi di relazioni.
- Le decisioni relative alla vita privata.

In **Spagna** ci sono altre opzioni di lettura semplificata.

Queste sono disponibili presso banche e **studi notarili**.

Questi cambiamenti aiutano le persone con disabilità intellettiva a sentirsi più sicure e rispettate.

Tutti questi esempi dimostrano che il processo decisionale assistito funziona.

Può funzionare anche nel tuo paese.



Cosa puoi fare

Se vuoi dare una mano e far sì che il processo decisionale assistito diventi realtà nel tuo paese, fai sentire la tua voce!

- Parla con amici e familiari del processo decisionale assistito.
- Chiedi informazioni di facile lettura.
- Entra a far parte di un gruppo di autorappresentanza.
- Condividi le tue esperienze e ciò che il processo decisionale assistito significa per te.
- Organizza un evento e parla del processo decisionale assistito.
- Scopri cosa sta facendo la tua amministrazione locale e fai sapere loro che devono cambiare per te e per gli altri.

Quando le persone con disabilità intellettiva e chi le sostiene si fanno sentire insieme, le amministrazioni ascoltano.

La tua voce conta.

Il diritto di decidere spetta a te.

Insieme, possiamo fare in modo che che il processo decisionale assistito diventi una realtà in tutta Europa.



Glossario

Sostenitore

Un sostenitore è una persona che ti aiuta a comprendere le diverse opzioni.

Un sostenitore può spiegarti le informazioni e aiutarti a riflettere.

Un sostenitore non deve decidere al posto tuo.

Tribunale

Un tribunale è il luogo in cui vengono prese le decisioni legali.

Un giudice lavora in un tribunale.

Un giudice può decidere su questioni giuridiche importanti.

Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione europea è il luogo in cui si riuniscono i ministri nazionali dei paesi dell'Unione europea.

Si riuniscono per adottare leggi e discutere di politica nell'Unione europea.

Il Consiglio dell'Unione europea è anche chiamato Consiglio dei ministri.

Commissario europeo per l'uguaglianza

Il Commissario europeo per l'uguaglianza è un dirigente all'interno della Commissione europea.

La Commissione europea crea piani e norme per l'Unione europea.

Il Commissario per l'uguaglianza si impegna a tutelare i diritti delle:

- persone con disabilità.
- Le donne.
- Anziani.
- Persone con orientamenti sessuali diversi.
- Persone provenienti da contesti diversi.

Strategia europea sulla disabilità

La Strategia europea sulla disabilità è un piano elaborato dall'Unione europea.

Il piano ha lo scopo di tutelare i diritti delle persone con disabilità.

Il piano copre il periodo dal 2021 al 2030.

A metà percorso, la Commissione europea verifica

- Cosa ha funzionato bene
- Cosa deve ancora essere modificato.
- Quali nuove azioni sono necessarie.

A quel punto la Commissione europea fa dei cambiamenti al piano, per migliorarlo.

Questo processo è chiamato «revisione di metà percorso».

Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'organo in cui vengono prese le decisioni importanti dell'Unione europea.

Ad esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo prendono queste decisioni e rappresentano tutti i cittadini che vivono nell'Unione europea.

Ogni cinque anni, i cittadini dell'Unione europea votano per eleggere i deputati al Parlamento europeo del proprio paese.

Tutore

Un tutore è una persona che può prendere decisioni per conto tuo.

Un tutore può decidere:

- Come spendere il tuo denaro.
- Dove devi vivere.
- Di quali cure hai bisogno.
- Documenti importanti.

Tutela

La tutela si verifica quando un tribunale decide che un'altra persona può prendere decisioni al posto tuo. Questa persona viene chiamata tutore.

Istituzioni

Le istituzioni sono luoghi in cui le persone con disabilità intellettiva vivono insieme ad altre persone con disabilità intellettiva.

Vivono separate dalle altre persone.

Questo si chiama «segregazione».

A volte succede contro la loro volontà.

Le persone che vivono in istituti
devono seguire le regole dell'istituto
e non possono decidere per conto proprio.

Capacità giuridica

Per capacità giuridica si intende che la legge ti riconosce come soggetto in grado di decidere.

Ad esempio:

- Firmare un contratto
 - Aprire un conto bancario
 - Votare
 - Prendere decisioni sulle cure mediche
- Se la legge non ti permette di fare queste cose si è sotto capacità giuridica **limitata**.

Notaio

Un notaio è una figura professionale simile a quella di un avvocato.

Un notaio può aiutarti a:

- Firmare documenti legali e contratti
- Rendere le cose legalmente valide
- Verificare documenti

Servizi

Assistenza alle persone con disabilità intellettiva.

Processo decisionale sostitutivo

La delega decisionale significa che qualcun altro decide al posto tuo.

Questo avviene spesso in regime di tutela.

Decisione assistita

La decisione assistita significa che sei tu a prendere le tue decisioni con il sostegno di cui hai bisogno.

Il sostegno può consistere in:

- Informazioni di facile comprensione.
- Aiuto a valutare le opzioni.
- Aiuto per esprimere ciò che si desidera.
- Aiuto per comunicare la tua decisione.

La decisione finale spetta comunque a te.

Published by:

Inclusion Europe

Coordinator:

Helena Lambsdorff

Easy-to-read editor:

Soufiane El Amrani

Design by:

Klara Graah



**Co-funded by
the European Union**

Inclusion Europe is co-funded by the European Union.
This publication reflects the views only of the author.
The European Union cannot be held responsible for any
use which may be made of the information contained therein.